



I piani di Montasio, per me, sono un luogo del cuore ma sono anche un luogo fisico, un magnifico territorio delle nostre montagne.

"Dobbiamo aver cura dei nostri territori. Da quelli montani a quelli delle piccole isole...Occorre combattere contro speculazione e sfruttamento incontrollato delle risorse naturali. .. con un comune impegno da parte di tutti. Il compito di difendere l'ambiente ...ricade su ciascuno di noi. Non dobbiamo rassegnarci alla società dello spreco e del consumo distruttivo".

Sono parole tratte dal discorso di fine anno del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Sono riprese anche nell'editoriale di febbraio della rivista del Cai Montagne 360°: giungono a proposito per noi del Friuli Venezia Giulia dove, recentemente, un decreto regionale concede un finanziamento a favore di Prmotur di 1,9 milioni di euro per un primo lotto di opere nel polo sciistico di Sella Nevea: tra i vari interventi è prevista la costruzione di una seggiovia da Sella Nevea all'altipiano delle malghe e la realizzazione di una pista di sci da discesa.

Ecco, non fatelo. Lasciate che questa meraviglia, che questa terra alta del silenzio, resti il piccolo paradiso che è ora anche per i nostri figli ed i nostri nipoti. Abbiate "cura" dei nostri territori e rivolgete piuttosto le risorse finanziarie disponibili alla valorizzazione sostenibile delle altre bellezze della zona. Sto pensando alla Val Raccolana, al Fontanon di Goriuda... Sto pensando a quanto insegniamo ai ragazzi dell'alpinismo giovanile - a scoprire la montagna usando le proprie gambe - e con quanta soddisfazione loro lo mettano in pratica.

Certo, le amministrazioni pubbliche si adoperano per lo sviluppo. Ma è necessario ripensarne le modalità che non possono più essere quelle di un recente passato che ha trasferito sulle montagne i paradigmi delle città, snaturando e straniando. Senza peraltro ottenere, spesso, i prospettati risultati in termini di ritorno economico.

Siamo in molti a non volere ulteriori seggiovie e nuove piste di sci. E noi amiamo sciare, ma useremo quelle che ci sono già. E' mai possibile che mentre si diffonde sempre più la consapevolezza della cura, del mantenimento, della sostenibilità, della difesa degli ambienti naturali, è mai possibile che si pensi ancora di poter operare in senso contrario?

Fermarsi un momento e pensare a delle alternative non sarebbe male. Chi ha preso queste decisioni, per piacere, lo faccia.

Lucia Luciani  
CAI – Sezione di Monfalcone